

Pietro Violante

Nasce ad Acireale (Catania) il 23 gennaio 1932. Nel novembre 1955 si laurea in Chimica presso l'Università di Catania.

Dal gennaio 1956, è nominato Assistente straordinario alla Cattedra di Chimica Agraria della Facoltà di Agraria dell'Università di Napoli Federico II. Nel dicembre 1960, in seguito a pubblico concorso, diventa Assistente ordinario. Nel settembre 1963 gli è conferita la qualifica di Aiuto. Nel giugno 1966 è abilitato alla libera docenza in Chimica Agraria. Negli anni accademici dal 1969-70 al 1972-73 è Professore incaricato di Fertilizzanti e Fertilizzazione presso la Facoltà di Agraria in Portici. Dal novembre 1973 è nominato Professore stabilizzato nel medesimo insegnamento. Dal novembre 1976 è Professore stabilizzato di Chimica Generale ed Inorganica con Applicazioni di Analitica. Vince il concorso a posti di Professore



ordinario di ruolo di Chimica Agraria e dal novembre 1980 è nominato Professore di Fertilizzanti e Fertilizzazione presso la Facoltà di Agraria dell'Ateneo napoletano. In seguito, tiene i corsi di Chimica del Suolo e di Agrochimica. In tempi successivi, è incaricato di Chimica del Suolo presso l'Università della Basilicata, in Potenza, e di Fertilità del Suolo e Nutrizione delle Piante presso l'Università della Tuscia, in Viterbo.

Dal 1980 al giugno 1990 è Direttore dell'Istituto di Chimica Agraria della Facoltà di Agraria di Portici. Costituito il Dipartimento di Scienze Chimico-Agrarie (DISCA) (1990) e, successivamente, il Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e dell'Ambiente (DISSPA) (2001), ne tiene la Direzione dal giugno 1990 al febbraio 1994 e dal 1999 al 2004.

Inizia l'attività di ricerca svolgendo indagini su:

- la definizione dell'influenza dell'ambiente e della varietà sul metabolismo lipidico di alcune piante e di alcuni semi oleaginosi largamente diffusi in Italia
- le caratteristiche chimiche, fisiche e mineralogiche di suoli dell'Italia meridionale
- l'accertamento delle proprietà chimico-fisiche di bentoniti insature.

Vincitore di una borsa di studio NATO-CNR, dal maggio 1964 al giugno 1965 svolge lavoro di ricerca nel Department of Chemistry, University of Edinburgh, Scozia sul metabolismo delle proteine durante la conservazione del foraggio in silos.

Superando le inaccettabili e sterili contrapposizioni dottrinarie del passato, avvia una stretta collaborazione tra i ricercatori di Chimica Agraria e di Pedologia finalizzandola allo studio moderno e rigorosamente scientifico dei suoli, degli Andisuoli in particolare. L'utilizzazione delle nuove e sofisticate apparecchiature disponibili presso l'Istituto di Chimica Agraria e il Centro di Microscopia Elettronica della Facoltà consente, per la prima volta, l'accertamento dell'hallowite sferoidale, dell'imogolite e della proto-imogolite nelle formazioni pedologiche delle aree vulcaniche italiane e la definizione della morfologia della nordstrandite di sintesi. Utilizzando, presso The Macaulay Institute for Soil Research (oggi The James Hutton Institute) - Aberdeen, Scotland, una borsa di studio NATO-CNR, dal gennaio al luglio 1978 porta avanti indagini su due temi di ricerca:

- presenza di imogolite e proto-imogolite nei suoli italiani formati su materiali vulcanici
- genesi e morfologia di idrossidi di alluminio di sintesi

Con borsa di studio CNR-JSPS (Japan Society for the Promotion of Science), dal dicembre 1981 al febbraio 1982 frequenta il Department of Agricultural Chemistry, Faculty of Agriculture, Ehime University, Matsuyama, Giappone per apprendere alcune moderne metodologie d'indagine necessarie per lo studio dei suoli formati su materiali vulcanici.

E' Autore di numerosi capitoli e testi didattici, intesi come:

- guida per i giovani che affrontano lo studio di quelle discipline che possono fornire le conoscenze necessarie per l'individuazione e la comprensione delle problematiche sottese a un corretto esercizio dell'agricoltura
- stimolo all'approfondimento e all'aggiornamento di quanti sono impegnati ad assicurare al metabolismo vegetale le più appropriate condizioni che consentono produzioni economicamente vantaggiose.

Nel 1985 è nominato *Senior Scientist of EUROLAT* (European Commission of Laterites). Nel tempo, è Presidente della Società Italiana di Chimica Agraria (SICA) e del Gruppo Italiano dell'AIPEA (Association Internationale pour l'Etude des Argiles) e Vice Presidente della Società Italiana della Scienza del Suolo (SISS). E' Accademico corrispondente dell'Accademia Nazionale di Agricoltura e Socio onorario della Società Italiana della Scienza del Suolo.